Post-it tra vergogna e dignità (autostima)

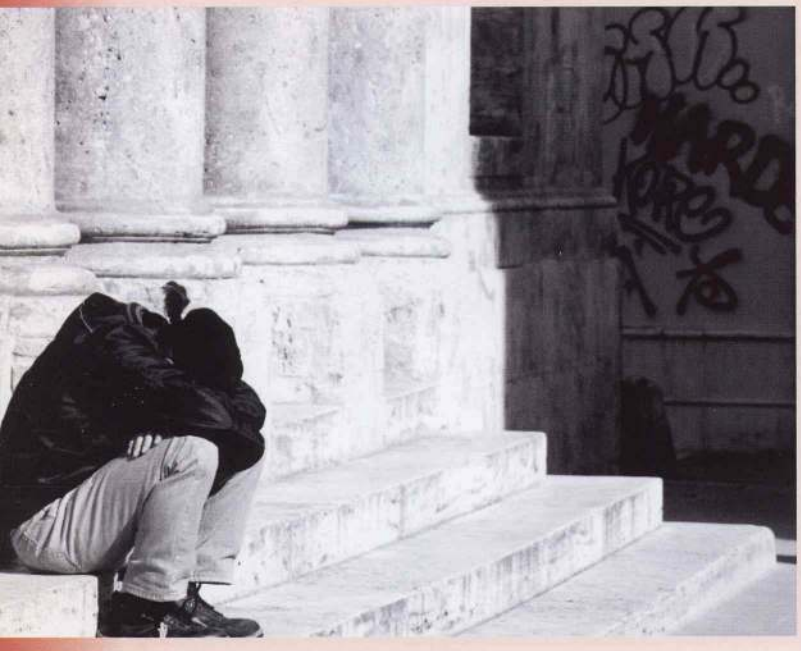
a cura degli adolescenti del gruppo "Formazione" di catechismo

Episodi di vergogna e dignità si muovono ritmicamente con le ore tristi o liete sul quadrante della nostra vita e si trasmettono su Snapchat, Facebook, Whattpad: i nuovi "libri di storie individuali". Attrezzi fluidi per ancorare emozioni del momento al giudizio di un pubblico per il proprio spettacolo e non ad un significato morale e relazionale. Ma, se qualche giovane intraprendente lanciasse una piattaforma alternativa in stile "libri di famiglia"? Ecco alcuni pensieri di giovani in post-it.
Scrivici: formadoseriate@gmail.com

VERGOGNA

Ci sono situazioni come il licenziamento o la perdita di lavoro che provocano un senso di vergogna in chi le subisce. Si nascondono al resto del mondo senza immaginare che c'è chi può offrire solidarietà.
(Bea)

La vergogna è un senso di trasparenza. Quando si prova vergogna si vorrebbe diventare invisibili, sparendo così dagli sguardi altrui. Quando ci si vergogna di sé stessi ci si sente inferiori e diversi da come si vorrebbe, perdendo così l'autostima di sé.
(Sara)



Due amici si incontrano sulla via dell'oratorio e uno chiede all'altro: "Ma scusa, perché sul calendario le vacanze sono segnate in rosso? E l'amico: "È ovvio ... perché si vergognano di essere così poche!"
(Simo)

La vergogna è un'emozione inutile. Non dovremmo mai vergognarci di qualcosa o di qualcuno. La vergogna non dovrebbe esistere.

(Ayla)

Mi viene in mente un rachitico individuo accovacciato per terra con le mani che gli coprono il volto.

(Luca)

Non mi piacciono le facce di bronzo che non si vergognano mai qualunque cosa facciano.

(Peter)

La crisi dei valori umani e cristiani spinge a calpestare la dignita' dell'uomo quando si confondono i diritti primari con quelli secondari, ossia quando si dimentica che al primo posto ci sta il rispetto alla vita, della verita, dei poveri.

(Carlo)

Però la vergogna è anche positiva. Certo, perché quando andiamo a confessarci proviamo vergogna per i peccati. Altrimenti di cosa dovremmo pentirci? Anche san Pietro si era vergognato. Quindi provare vergogna è una virtù. E tutti gli uomini dovrebbero provare vergogna per la guerra e le ingiustizie.

(Lele)

DIGNITÀ (AUTOSTIMA)

La dignità è quel sentimento che proviene dal considerare importante il proprio valore morale ed è considerata la più alta forma di amor proprio. La dignità non è superbia, non è arroganza, non è egocentrismo. La dignità è il rispetto di sé.

(Sara)

La dignità è fondamentale per la società, per la vita e soprattutto per i rapporti tra le persone. Se la dignità non esistesse sarebbe tutto un'offesa.

(Ayla)

La prima cosa che mi porta alla mente e' un signore ritto in piedi con un lungo collo e la testa rivolta verso l'alto.

(Luca)

Non lo so, dipende. L'autostima può essere autentica anche senza il consenso sociale, ma il consenso sociale può essere vero se mi mette a confronto con la realtà. (Lele)

pietas, caritas, sanitas... dignita*s?*, parole che si impastano con il pensiero, i sentimenti e la fede. dilemmi inutili anche a fine vita?

peter

La dignità è l'arte sottile dei complimenti, è vedersi in una luce positiva. Anche quando si è bassi di statura come Zaccheo. Gesù è il primo che ci dice "tu sei importante!" Spesso però è la fede ad essere bassa, non la statura.

(Bea)

Quando ci si misura con gli altri io cerco sempre di essere naturale, non sto a pensare
alla dignita', l'importante e' dire quello che penso, anche se gli altri la pensano diversamente.

Per stare in un gruppo l'autostima è molto importante perché quando non si ricevono degli apprezzamenti si tende ad andarsene. La vera autostima per i cristiani è l'Eucarestia, come diceva sant'Agostino "mangiamo il Pane della Vita che ci mantiene uniti come fratelli, come Chiesa, come popolo fedele di Dio. Beviamo il Sangue con il quale il Signore ci mostrò quanto ci vuole bene".

VOCE DI SERIATE

Mensile della Comunità Parrocchiale di Seriate
Marzo 2017 | Anno LXI

Tu chiamale se vuoi...
vergogna e dignità